



Business Atlas 2008

Guida agli affari in 48 mercati
per il business italiano

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio
Italiane all'Estero

Guida Paese

Israele

A cura di:

*Camera di Commercio e Industria Israel-Italia
(Tel Aviv)*

Dati macroeconomici

anno 2007

Reddito Procapite	€	14.330
Tasso di inflazione	%	3,4
Tasso disoccupazione	%	7,3
Tasso di variazione del PIL	%	5,3
Previsione di crescita PIL per il 2008	%	4,1
Totale import	mld €	29,67
Totale export	mld €	22,72
Saldo Bilancia Commerciale	mld €	-6,95
Totale import da Italia	mld €	1,46
Totale export verso Italia	mld €	0,79
Saldo interscambio con l'Italia	mld €	-0,67
Investimenti esteri	mld €	7,26
Investimenti all'estero	mld €	4,41
Investimenti italiani	mld €	0,01
Investimenti in italia	mld €	0,01

ISRAELE

Tel Aviv

Caratteristiche Generali

Temperatura a Tel Aviv (in °C)

Mesi	Media max	Media min
Gennaio	12	7
Febbraio	15	8
Marzo	18	9
Aprile	21	12
Maggio	25	15
Giugno	28	18
Luglio	29	19
Agosto	31	20
Settembre	29	19
Ottobre	24	16
Novembre	18	11
Dicembre	13	7

Fuso orario (rispetto all'Italia): +1 **Superficie** 22.072 kmq
Popolazione 7.116.700 ab **Gruppi etnici** Ebrei (78,8%),
Musulmani (15,1%), Cristiani (2,1%), Drusi (1,7%)
Comunità italiana oltre 9.000 persone **Capitale** Gerusalemme (729.000 ab.) **Città principali** Tel Aviv-Jaffa (382.000 ab.), Haifa (267.000 ab.), Rishon Le Zion (221.500 ab.) **Moneta** Shekel (ILS) **Tasso di cambio** 1 euro=5,299 ILS **Lingua** la lingua ufficiale è l'ebraico. L'arabo è usato ufficialmente dalla minoranza araba mentre l'inglese è la lingua straniera più comunemente usata **Religioni principali** Ebrei (78,8%), Musulmani (15,1%), Cristiani (2,1%), Drusi (1,7%). **Ordinamento dello Stato** Democrazia Parlamentare. Il potere legislativo è affidato all'Assemblea Nazionale (la Knesset), formata da 120 membri eletti ogni quattro anni a suffragio universale diretto. Il potere esecutivo è esercitato dal Governo, presieduto dal Primo Ministro. Il Presidente è eletto dalla Knesset ed ha un mandato di cinque anni **Suddivisione amministrativa** Paese è suddiviso in sei distretti (mehozot): Centrale, Haifa, Gerusalemme, Settentrionale, Meridionale e Tel-Aviv.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico

Il 2007 ha confermato il trend di crescita economica israeliana, crescita che continua da oltre 5 anni. I dati di consuntivo per il 2007, riflettono una rapida espansione del sistema economico israeliano, con un PIL che è cresciuto del 5,3 (seguendo dunque l'andamento degli ultimi 4 anni), con una crescita economica superiore alla media dei paesi OCSE. In particolare, la seconda metà del 2007 ha segnato una crescita PIL del 5,6%, trainata soprattutto dall'espansione del commercio e delle attività finanziarie. La forte crescita della domanda interna, ha inoltre aumentato significativamente le importazioni riducendo i surplus nei conti correnti. La crescita della domanda globale e della domanda locale, ha comportato un aumento nei prezzi dell'energia e dei beni, intensificando le tendenze inflazionistiche nel periodo considerato, con un indice dei prezzi al consumo annualizzato nettamente superiore al target prefissato dal Governo. Per quanto riguarda gli investimenti esteri diretti e di portafoglio, il 2007 si è concluso con un flusso di gran rilievo grazie ad investimenti compiuti tramite la borsa valori di Tel Aviv, e numerose acquisizioni di Start-Up israeliane da parte di società Hi-Tech, prevalentemente americane. A trainare la crescita economica sono stati soprattutto il settore terziario e quello industriale, con un accentuato aumento degli investimenti fissi, soprattutto nel settore dei macchinari industriali. Le politiche di contenimento della spesa pubblica attuate dal governo hanno visibilmente contribuito alla riduzione del valore del debito pubblico. Il rapporto debito pubblico PIL ha registrato, infatti, una diminuzione del 6% rispetto al 2006, assestandosi sull'80%, mentre il deficit di bilancio pubblico accumulato alla fine dell'anno, si è attestato sul più basso livello registrato negli ultimi 21 anni, appena mln/€ 22,3 che rappresentano lo 0,02% del PIL, contro i 2,9% del PIL, prefissati dal Governo.

Principali settori produttivi

L'High-Tech si è confermato il settore trainante dell'economia israeliana e, dopo un leggero rallentamento, ha ripreso la sua crescita. Negli anni passati, particolare successo è stato registrato da progetti nel campo dell'aviazione,

comunicazione, fibre ottiche e medicina. Altri settori produttivi di particolare interesse sono quello agroalimentare e delle bevande, la lavorazione di diamanti, metalli, legno e plastica.

Infrastrutture e trasporti

La rete stradale israeliana copre circa 15.700 km, di cui 6.200 km di strade extra-urbane e 9.700 km urbane. Autostrade collegano Tel Aviv a Haifa, a Ashdod e a Gerusalemme. La rete ferroviaria si estende per oltre 900 km. Il principale aeroporto d'Israele è quello di Ben Gurion situato a Lod, a circa 10 km da Tel Aviv. Inoltre vi sono aeroporti a Eilat, Ovdà, Tel Aviv e Haifa. I porti più importanti sono Haifa, Ashkelon, Ashdod ed Eilat sul Mar Rosso. Grandi progetti sono stati avviati recentemente per il potenziamento delle linee ferroviarie, in particolare per il treno veloce sulle linee Tel Aviv-Beer Sheva. È stato firmato un accordo per la creazione di una rete di metropolitana leggera per collegare le città di Petah Tikva, Bat Yam e Tel Aviv che dovrebbe realizzarsi nell'arco di cinque anni.

Commercio estero

Totale export²: mld/€ 22,72

Totale import²: mld/€ 29,67

Principali prodotti importati: la composizione delle importazioni di merci nel 2007 è la seguente: materie prime (escludendo diamanti e carburante) in aumento del 15,5% rispetto al 2006; beni di consumo in aumento del 27,3% attribuibile principalmente all'aumento nelle importazioni dei beni durevoli con acquisti di auto e mezzi di trasporto aumentati del 50,2%; beni di investimento in aumento di circa il 22%, attribuibile all'andamento delle importazioni di macchinari vari; diamanti con un incremento dell'11,4% con riferimento al 2006; carburanti con un incremento del 19,8% dovuto ai maggiori prezzi del greggio sui mercati.

Principali prodotti esportati: esportazioni israeliane nel 2007 sono costituite per il 74,1% da prodotti dell'industria manifatturiera (incremento del 16,9%) il cui 46% è rappresentato dai prodotti ad alto contenuto tecnologico (incremento dell'11,5%); per il 22,8% da diamanti (incremento del 13%); per il 3% circa da prodotti agricoli (incremento del 30,7%).

Principali partner commerciali

Paesi Clienti: in variazione rispetto al 2006, le esportazioni israeliane sono state destinate per il 26,5% all'UE (+4,2%), per il 28% agli Stati Uniti (+4,2%), per il 3,4% alla Cina (+4,3%).

Paesi Fornitori: in riferimento al 2006, le importazioni israeliane hanno tratto origine per il 35,5% dall'UE (+14,9%), per il 14,9% dagli Stati Uniti (+33,3%) e per il 9,2% dalla Cina (+37,2%).

Interscambio con l'Italia

Per quanto riguarda le relazioni economiche tra Israele e Italia, il mercato israeliano sta divenendo sempre più appetibile per l'economia Italiana, come testimoniato dal percettibi-

le vigore che caratterizza le iniziative di cooperazione economica e scientifica bilaterale. L'economia italiana e israeliana sono complementari in svariati settori, in particolar modo nei campi riguardanti le alte tecnologie. Ciò non esclude cooperazione anche in altri campi della Ricerca e Sviluppo relativa alla produzione di macchinari e ai sistemi volti alla protezione dell'ambiente. Il nostro paese occupa dunque, il quarto posto tra i fornitori d'Israele nei primi sette mesi dell'anno, preceduto da USA e Cina (+43,3%), e secondo in Europa solo alla Germania. I settori più importanti dell'export rimangono le macchine e gli apparecchi meccanici, i prodotti chimici ed i metalli di base. Da segnalare in particolar modo la crescita nell'import di macchine industriali e relative attrezzature, con un +17,1%, di prodotti chimici, cresciuti del 19,5% e di prodotti minerali, che, nonostante rappresentino una quota relativamente bassa, si sono quasi triplicati nel periodo considerato. Si segnala, inoltre, l'aumento dell'import nel settore automobilistico "Made in Italy" registrato nella prima metà del 2007. L'export israeliano verso il nostro paese si concentra, invece, sui prodotti chimici (mld/€ 174), sui prodotti in plastica e gomma (mld/€ 88) e su macchinari ed attrezzature elettriche (mld/€ 79). L'Italia rappresenta per il sistema economico israeliano il sesto mercato di sbocco.

Sul piano degli investimenti israeliani in Italia, l'opportunità di unire le tecnologie di eccellenza israeliane alla capacità industriale italiana, collocando la produzione sul mercato unico europeo, ha incentivato numerose aziende israeliane ad investire in Italia. Gli investimenti israeliani in Italia hanno riguardato in anni recenti molteplici settori tra i quali l'industria farmaceutica, le telecomunicazioni ed il settore agroalimentare. Il quadro delineato nel rapporto di fine anno da parte di Unioncamere circa la vivacità economica italiana, induce un atteggiamento di maggiore attenzione ai diversi territori del paese ed alla loro differente vocazione imprenditoriale. Non c'è dubbio che l'assetto mondiale dell'economia incida con maggiore detrimto sulle zone meno industrializzate dell'Italia e che, proprio in ragione di questo svantaggio, sia importante proporre azioni mirate all'internazionalizzazione della rete produttiva. Infatti Israele, con le dimensioni contenute ma con la maturità sociale e la propensione al consumo di buona parte della popolazione, può essere un mercato ancora inesplorato, ma fertile di soddisfazioni.

Saldo commerciale⁴: mld/€ -0,67

Principali voci dell'export italiano: i principali settori del nostro export verso Israele sono rappresentati da macchinari ed apparecchiature elettriche (incremento del 21%), seguiti da prodotti chimici (incremento del 20,3%), da

² diamanti esclusi

³ diamanti esclusi

⁴ diamanti esclusi

metalli di base (incremento del 20%) e da prodotti in plastica (incremento del 21,8%). Da segnalare la crescita nell'export italiano di prodotti minerali che, nonostante rappresentino una quota relativamente ridotta, sono aumentati del 310,7% nel 2007. Inoltre, va notato l'aumento dell'export italiano nel settore delle automobili e dei veicoli commerciali con un incremento del 46,4%.

Principali voci dell'import italiano: le importazioni italiane da Israele si concentrano principalmente sui prodotti chimici e derivati (incremento del 18,4%), sui prodotti in plastica e gomma (incremento del 64,5%) e sui macchinari ed attrezzature elettriche (incremento del 17%).

Investimenti esteri (principali Paesi e settori)

Verso il paese: la crescita degli investimenti diretti esteri in Israele è stata determinata da molteplici fattori tra i quali: le privatizzazioni, la crescente apertura all'esterno del mercato israeliano, il boom della new economy e del settore High-Tech, considerato il motore trainante dell'economia israeliana. L'acquisizione di "start-up" israeliane rappresenta per le grandi società internazionali dell'High-Tech una scelta conveniente, rispetto allo sviluppo di costosi programmi autonomi di Ricerca e Sviluppo in patria.

Italiani verso il paese: telecomunicazione, chimica.

All'estero del paese: High-Tech, immobiliare.

In Italia del paese: gli investimenti israeliani in Italia si sono concentrati principalmente nel settore farmaceutico, delle telecomunicazioni e in quello immobiliare. Nell'ultimo decennio, a causa di una continua recessione nel settore immobiliare del paese, molti imprenditori israeliani hanno compiuto investimenti in beni immobiliari sui mercati esteri. Ultimamente, gli imprenditori israeliani hanno scoperto le opportunità offerte dal mercato immobiliare italiano, soprattutto in Toscana, dove si sono registrati diversi investimenti nel settore turistico ed in progetti abitativi.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: lo sdoganamento delle merci è basato su un sistema quasi automatico per il quale le Agenzie Doganali effettuano lo sdoganamento tramite procedure informatizzate nei loro uffici collegati ai sistemi informatici della Dogana. Una parte della merce è ispezionata dal funzionario doganale che apre uno o più colli sulla base di direttive fornite dalla direzione generale della Dogana. Oltre a ciò, sono ispezionate merci che sono sotto sorveglianza dei vari ministeri. I documenti richiesti per sdoganare merci (non inclusi campioni senza valori, importazione personale, merci per corpi consolari ecc) sono: 1) la fattura originale del fabbricante o della ditta

d'esportazione, possibilmente firmate; 2) la lista d'imbaggio per merce in quantità superiore di un collo; 3) la lettera di trasporto aereo/marittimo; 4) il certificato (o dichiarazione) d'assicurazione marittima; 5) il formulario EUR 1 (o dichiarazione parallela) per merce fabbricata in Europa. Alcune tipologie di merci sono sotto la sorveglianza dei Ministeri per cui è richiesta una licenza di importazione rilasciata dal relativo Ministero (dei Trasporti, della Sanità o dell'Agricoltura) o un permesso dell'Istituto Tecnico.

Classificazione doganale delle merci: il "Department of Customs & VAT" è diviso in diversi uffici, uno dei quali si occupa di classificazione. La classificazione delle merci è basata sul Sistema di Nomenclatura Armonizzato generalmente chiamato HS (Harmonized System). Riconosciuto ed usato internazionalmente nella compilazione di liste tariffarie, questo metodo è gestito dal World Customs Organization (WCO) che ha sede a Bruxelles. Per ricevere informazioni dall'estero, è possibile contattare direttamente la "Classification Section" del Department of Customs & VAT. La classificazione include informazioni sulla necessità di licenze e/o standard da altre autorità approvate. Standard e autorizzazioni sono competenza di altre autorità accreditate come il "Standards Institute of Israel" e diversi Ministeri all'interno del Governo.

Restrizione delle importazioni: applicate su merci provenienti da Paesi che non hanno rapporti diplomatici con Israele, merci pericolose al pubblico, merci "semi" militari o militari, altre merci specificate sulla Tariffa Doganale.

Importazioni temporanee: permesse usando il Carnet Ata o sotto altri accordi doganali (generalmente un pagamento in deposito che viene restituito dopo l'esportazione della merce).

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel paese

Normativa per gli investimenti stranieri: il 20 Novembre 1995, è stato firmato un trattato commerciale tra Israele e l'UE con lo scopo di rafforzare i legami commerciali e politici. Questo accordo è chiamato "Trattato di Associazione" ed è basato sul principio di reciprocità, dando espressione alle relazioni speciali esistenti tra Israele e l'UE. Uno degli effetti principali di questo accordo è l'espansione dei parametri delle esistenti "free trade zones" aggiornando regole sulle origini dei prodotti e rendendole più flessibili, garantendo un accesso facilitato a mercati di approvvigionamento pubblici e statali e semplificando le condizioni commerciali. Questo accordo proibisce l'imposta di dazi sull'import ed export tra Israele e l'UE. Allo scopo di promuovere gli investimenti, il governo israeliano ha limitato nel corso degli anni il numero di restrizioni poste sugli stranieri offrendo allo stesso tempo generosi incentivi per investitori esteri. Tra gli incentivi messi a disposizione agli stranieri grande importanza è data a quelli economici. Le aziende riconosciute dalle autorità israeliane come "Approved Enterprises", situate in zone prioritarie, possono ricevere una sovvenzione fino al 24% di un progetto approvato. Le banche israeliane e gli istituti

finanziari forniscono prestiti garantiti dal governo fino al 66,7% dell'investimento approvato. Aziende di proprietà (per almeno il 25%) di residenti all'estero che hanno investito valuta estera nel loro capitale, ricevono in alcuni casi dei sostanziosi tagli sulle imposte e delle "tax holidays" dai 2 ai 10 anni a seconda dell'ubicazione, del settore e dei benefici dimostrati ricevendo in questi periodi delle riduzioni sulle tasse.

Il Governo incoraggia gli investimenti esteri e l'acquisizione di quote nelle imprese pubbliche. Sono state create Zone Prioritarie Nazionali con l'obiettivo di incoraggiare gli investimenti per l'industria, separate dalle zone destinate all'incattivazione degli investimenti nel settore turistico-industriale. Nella Zona Prioritaria Nazionale A, che comprende sostanzialmente il nord del paese e Gerusalemme, vengono concessi finanziamenti ed incentivi per un valore che oscilla tra il 15% ed il 20% del prodotto. Nella Zona B, che comprende zone del centro e del sud del paese, vengono concessi finanziamenti ed incentivi per un valore del 10%. Parallelamente, Israele garantisce particolari condizioni preferenziali agli investitori esteri quali notevoli sgravi fiscali (fino a 10 anni), prestiti agevolati, fondi d'investimento binazionali. Incentivi sono attribuiti dall'Office of the Chief Scientist (OCS) nel campo della ricerca e dello sviluppo. In questo ambito il supporto varia dal 30% per il miglioramento di prodotti esistenti, al 66% per lo sviluppo di tecnologie altamente avanzate. Fra i maggiori settori d'investimento rivestono particolare interesse i piani di sviluppo regionali per progetti relativi al controllo e alla desalinizzazione delle acque, alla desertificazione, all'agricoltura avanzata, ai software, al turismo, all'industria farmaceutica, alle infrastrutture e ai trasporti, all'energia, alle comunicazioni e ai programmi logistico-ambientali.

Legislazione societaria: la costituzione di entità legali in Israele è semplice. I cittadini stranieri possono stabilire una presenza sotto varie forme tra cui: a) Proprietà esclusiva; b) Partnership limitata o generale (General or Limited Partnership); c) Società israeliana a responsabilità limitata e d) come Società straniera. Le attività più comuni sono: l'assorbimento di una società israeliana come filiale dell'entità operante, oppure la registrazione della stessa come società estera in Israele. Israele non richiede che azioni ed obbligazioni di un'azienda israeliana rimangano in mano a cittadini israeliani.

Brevetti e proprietà intellettuale

Israele è un firmatario della "Paris Convention for the Protection of Industrial Property" che protegge i brevetti per un periodo di 20 anni, ed è membro del Trattato per la Cooperazione in materia di Brevetti (PCT). Qualsiasi nuova invenzione, che sia un processo o un prodotto che propone un passaggio innovativo e abbia un impiego industriale o agricolo può essere brevettato. Requisito fondamentale è che il prodotto non sia stato brevettato altrove. In ogni caso, i metodi diagnostici e di medicazione per esseri umani non sono brevettabili. Nuove varietà di piante o razze di animali

non sono brevettabili, fatta eccezione per gli organismi microbiologici, non presenti in natura. La registrazione di marchi è protetta dalla "Trademark Ordinance" del 1972 per un periodo di 14 anni rinnovabile a tempo indeterminato.

I diritti dei creatori di lavori letterari, artistici e musicali originali sono garantiti dalla "Copyright Law" del 1911. Questo genere di protezione è automatica e non è necessaria alcuna richiesta.

Sistema fiscale

In generale, il sistema fiscale è articolato sulla base di tre categorie: 1) imposte sul reddito; 2) imposte sui Capital Gains e 3) imposta sul Valore Aggiunto. Esistono inoltre una serie di altre imposte specifiche. La regola generale, secondo l'Ordinamento delle Imposte sul Reddito in Israele, prevede che i residenti israeliani e stranieri siano soggetti a tassazione sui redditi derivanti da fonti israeliane, ovvero redditi che siano maturati, derivati o ricevuti in Israele da israeliani o stranieri residenti in Israele per più di metà dell'anno fiscale. Persone giuridiche: l'imposta media sul reddito delle persone giuridiche in Israele è pari al 33%. I dividendi pagati a persone fisiche israeliane e a persone fisiche e giuridiche straniere sono soggetti a ritenuta del 25%, a meno di specifiche norme contenute negli accordi bilaterali sulla doppia tassazione.

Le imprese qualificate come "Approved Enterprises", le società a controllo straniero e gli investitori stranieri sono sottoposti ad una disciplina specifica. Le società in cui l'investimento straniero supera il 25% possono scegliere di presentare la contabilità in dollari o di legare la loro valuta israeliana al tasso di cambio anziché al CPI. I Capital Gains derivanti dalla vendita di azioni sono soggetti a tassazione.

Persone Fisiche: sia il reddito dei residenti che quello dei non residenti è soggetto a tassazione, purché sia originato da fonti israeliane come definito precedentemente. Invece i redditi originati all'estero non sono sempre considerati parte del reddito tassabile. Il sistema dell'imposizione sul reddito è progressivo, con una struttura per scaglioni. Per evitare il fiscal drag, gli scaglioni sono aggiustati trimestralmente in base alle variazioni del CPI. I residenti stranieri sono soggetti alla stessa disciplina, ma nel caso abbiano investito in valuta straniera possono scegliere di calcolare i guadagni nella valuta originaria anziché in Shekels. Sui dividendi e sugli interessi corrisposti ai residenti in Italia si applica una ritenuta d'imposta rispettivamente del 25%, e del 15%. Nessuna ritenuta sulle royalties. Inoltre, il guadagno inflazionistico sulla vendita di azioni di società israeliane acquistate originariamente in valuta straniera è esente da tasse se il calcolo è basato sulle variazioni del tasso di cambio rilevante. I capital gains derivanti dalla vendita di azioni alla Borsa Valori di Tel Aviv sono esenti dal pagamento delle tasse.

Capital Losses: le perdite in conto capitale possono essere compensate da guadagni reali e possono essere riportate per un massimo di 7 anni. Le perdite sulle azioni possono essere compensate solo da guadagni su azioni.

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre

Imposta sui redditi delle persone fisiche

Redditi (in €)	Valore
0 - 9.161	10 %
9.162 - 16.329	22 %
16.330 - 24.516	29 %
24.517 - 43.650	36 %
43.651 - 75.674	37 %
oltre 75.674	49 %

Tassazione sulle attività d'impresa: la tassazione societaria è stata ridotta passando dal 36 al 35%.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): nel 2005 è stata approvata una politica di riduzione fiscale: l'IVA è passata dal 18% al 15,5% (nel 2006).

Notizie per l'operatore

Sistema bancario

Le funzioni di banca centrale sono affidate alla "Bank of Israel". Il sistema bancario è fortemente centralizzato. Buona parte delle transazioni bancarie vengono effettuate da tre istituti di credito (Bank Hapoalim, Bank Leumi e Israel Discount Bank). Nell'ambito dei programmi di privatizzazione elaborati dal Governo è in corso la cessione, anche tramite la borsa valori, di gran parte del capitale delle principali banche del Paese, tranne che per la Bank Hapoalim, già privatizzata.

Tassi bancari

Tipologia	Valore
Tasso ufficiale di sconto	3,75 %

Principali finanziamenti e linee di credito

SIMEST Finanziamenti agevolati e servizi

Studi di prefattibilità, fattibilità e assistenza tecnica	D.M. 136/00
Investimenti esteri	Legge 100/90
Fondo di Venture Capital	
Crediti all'esportazione Dlgs. 143/98 (già Legge 227/77)	
Penetrazione Commerciale	Legge 394/81
Gare Internazionali	Legge 304/90
Servizi di assistenza tecnica	
Business scouting art. 3, c.5 della L.100/90 - Dlgs 143/98	
Copertura dei rischi politici	Accordo SIMEST MIGA

Per ulteriori informazioni si vedano le pagg. 10-11

Parchi industriali e zone franche

La Free Trade Zone Law, firmata nel 1969, dichiara i porti di Haifa, Ashdod ed Eilat come zone franche. Alle aziende situate in queste zone, oltre all'esenzione dal pagamento delle imposte indirette, vengono garantiti numerosi altri vantaggi. Alle imprese che hanno sede nella città di Eilat è garantita l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto (ad eccezione delle automobili e dei prodotti elettronici). Nel 1996, a seguito della firma del trattato di pace tra Israele e Giordania, gli Stati Uniti hanno dichiarato l'impegno ad aprire delle "Qualifying Industrial Zones" (QIZ) tra i due paesi allo scopo di attrarre investimenti e rafforzare la cooperazione economica nella regione. A tale scopo è stato firmato un simile accordo, entrato in vigore nel Dicembre 2004, un simile accordo, entrato in vigore nel Dicembre 2004, è stato firmato anche con l'Egitto. I prodotti in queste QIZ ed esportati negli Stati Uniti sono esenti da dazi ed aliquote.

Accordi con l'Italia

L'economia israeliana, date le ridotte dimensioni del mercato interno, la scarsità di risorse naturali e la situazione geopolitica, è per sua natura "export-led". Il commercio internazionale gioca quindi un ruolo fondamentale. Tra gli accordi stipulati con l'UE si sottolineano:

- l'Accordo di Area di Libero Scambio (1975), che prevede l'esenzione tariffaria per i prodotti industriali e agricoli su presentazione della certificazione d'origine.
- nel 1995 è stato firmato un ulteriore accordo che, in sostituzione del precedente, concede ai prodotti israeliani più flessibilità in tema di certificazione d'origine. Tale accordo include anche altri aspetti, quali la libertà di movimento dei capitali, ulteriori liberalizzazioni in tema di costituzione di società; cooperazione economica e regionale in aree di reciproco interesse.

Gli accordi con l'Unione Europea non si limitano comunque a politiche di accesso ai due mercati, ma si estendono anche ai programmi scientifici. Israele, risulta essere il primo paese non europeo ad aver iniziato una collaborazione nell'ambito del "4°, 5° e 6° Programma Quadro di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico". Il 2007 ha visto la sesta edizione del Bando per la raccolta di progetti congiunti di ricerca sulla base dell'accordo di cooperazione nel campo della ricerca e dello sviluppo industriale, scientifico e tecnologico tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo dello Stato di Israele.

Nel 2003 è stato firmato l'Accordo Agricolo che prevede Tariffe preferenziali e quote. Il paese aderisce anche a molteplici organizzazioni economiche quali: la Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo e la Banca Inter-Americana per lo Sviluppo.

Israele è, inoltre, membro del WTO dal 1994. Dal marzo 1996, il Consiglio dell'OCSE ha approvato la richiesta israeliana di partecipare ad alcune attività in veste di osservatore, in vista di una futura adesione. Dal 2002, Israele è paese membro della rete euro-mediterranea delle agenzie di pro-

mozione degli investimenti. Il progetto ANIMA è finanziato dal programma comunitario MEDA di cooperazione tra l'Unione europea ed i 12 paesi partner del Mediterraneo.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (valori medi mensili in €)

Categorie	da	a
Operaio Generico	900	1.000
Operaio Specializzato	1.000	1.500
Impiegato	1.000	2.088
Quadro	1.200	4.000
Dirigente	2.000	6.000

Organizzazione sindacale:

Creata nel 1923, ad opera dei primi nuclei dell'emigrazione ebraica in Palestina l'Histadrut, la federazione generale dei sindacati in Israele, è la più grande organizzazione volontaria del paese ed un potente attore nello scenario economico. Oggi, l'Histadrut è una confederazione che organizza una trentina di organizzazioni sindacali, di rango sia settoriale che di mestiere. A livello locale operano 78 strutture e, in azienda, vige il sistema del single channel, con delegati eletti dal personale (non importa se iscritti o meno al sindacato) sul modello dei consigli d'azienda.

Elettricità (in €/KW/h)

Categorie	media
Alta e media tensione	0,05

Prodotti petroliferi (in €/l)

Combustibile	da	a
Benzina	1,00	1,20
Nafta	0,50	0,70
Combustibile industriale	0,30	0,50

Acqua (in €/m³)

	da	a
Ad uso industriale	0,74	0,93

Telecomunicazioni (in €/min.)

Tipologia chiamata	Media
Telefonia fissa	0,110
Verso l'Italia	0,039
Interurbana nazionale	0,112
Connessione Internet	0,370

Immobili (canone mensile in €/m²)

Tipologia	da	a
Affitto locali uffici	6	20

Informazioni utili

Indirizzi Utili

NEL PAESE

RETE DIPLOMATICO CONSOLARE

Ambasciata d'Italia

Trade Tower Building, 25 Hamered Street 21° Piano
68125 Tel Aviv
Tel. +972 3 5104004/5100080/5104224
Fax +972 35100235
info.telaviv@esteri.it

Consolati italiani

Gerusalemme Ovest Katamon 16, Kaf Tet Benovember St.
P.O.Box 4570, Jerusalem 91044
Tel. +972 2 5618966 - Fax +972 2 5618944
Orari al pubblico: Martedì e Venerdì 9.00 - 12.00
Haifa e Nord 2, Pal Yam St., Oren Building, Haifa 33095
Tel. +972 4 8664850 - Fax +972 4 8664834
Eilat 9, Avocado Street - Eilat 88000
Tel. +972 8 6317276 - Fax +972 8 6317610

ALTRI UFFICI DI PROMOZIONE ITALIANI

Istituti italiani di cultura

Tel Aviv 68125 – Trade Tower - 25 Hame-red St.
Tel. +972 3 5161361 - Fax +972 3 5161330
e-mail: iictelaviv@esteri.it
Haifa 12 Meir St.
Tel. +972 4 8536091 - Fax +972 4 8523934
e-mail: iichaifa@esteri.it

Ufficio ICE

The Tower Building 17th fl.- 3 Daniel Frish St. 64231 Tel Aviv
Tel. +972 3 6918130 - Fax +972 3 6962812
e-mail: telaviv.telaviv@ice.it
www.ice.it/estero2/telaviv

Ufficio della Cooperazione

Mujir al Din 5 – Ghoshosh House - Sheikh Jarrah
Tel. +972 2 5828138

ISTITUTI DI CREDITO ITALIANI

I gruppi italiani attualmente presenti in maniera indiretta sul territorio israeliano, sono Generali, che detiene tramite la compagnia locale d'assicurazioni Migdal l'8% della Bank Leumi e UniCredit Group, che tramite la consociata polacca a Tel-Aviv - Bank Pekao (Bank Polska Kasa Opieki), intende intensificare la sua presa sul mercato valutario in Israele.

IN ITALIA**RETE DIPLOMATICO-CONSOLARE****Ambasciata di Israele**

Via Michele Mercati, 14 - 00197 Roma
Tel. 06 6198500 - Fax 06 36198555
e-mail: info-coor@roma.mfa.gov.il
web: www.mfa.gov.il

Formalità doganali e documenti di viaggio

E' necessario un passaporto valido. Gli apolidi hanno bisogno di un documento di viaggio valido, con un visto di rientro nel Paese in cui è stato rilasciato il documento.

I visitatori possono rimanere nel Paese per tre mesi a partire dalla data di arrivo.

Corrente elettrica

220V, 50 Hz

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: dom-gio 8.30-17.30; alcuni uffici lavorano durante la mattina del venerdì.

Negozi: 9.00-19.00; il venerdì e la vigilia delle festività, i negozi chiudono alle ore 14.00.

Banche: dom-gio 8.30-12.30; domenica, martedì, giovedì anche dalle 16.00 alle 18.00.

Festività

I giorni festivi durante l'anno sono il sabato e le feste religiose ebraiche. Il sabato (Shabbat), il giorno di riposo in Israele e tutte le feste religiose, cominciano al tramonto del giorno precedente e finiscono al calare della notte. La maggior parte dei negozi (nelle zone ebraiche), le aziende, gli uffici, e i locali pubblici sono chiusi e quasi tutti i mezzi di trasporto (ad eccezione dei taxi) cessano di funzionare. Altre festività sono: Rosh ha shana (Capodanno ebraico), Kippur (Giorno dell'Espiazione), Sukkot (Festa delle capanne), Yom Azmaut (Indipendenza dello Stato), Shavuot e Pesach (Pasqua).

Media

Quotidiani: *in ebraico:* Yediot Aharonot, Maariv, Haaretz, Globes. *In inglese:* Jerusalem Post, Herald Tribune-Haaretz.

TU: diverse reti "pubblico commerciali", tra cui "Arutz 2", "Israel 10" ed il canale della Knesset. Notevole successo è

stato registrato negli ultimi anni dalla televisione via cavo e via satellite (con "Yes" e "Hot" come principali providers).

Media on-line: tutti i quotidiani possiedono una versione on line. Globes, Haaretz e Jerusalem Post hanno anche un'edizione in inglese on line.

Alberghi

In categoria di lusso approssimativo e variabile da € 200 a 250; in 1a cat. €150 - 200; in 2a categoria € 70 - 150.

Assistenza Medica

In caso d'emergenza rivolgersi al "Magen David Adom" (l'equivalente della Croce Rossa), al 101 da tutto il Paese.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: El-Al

Altre compagnie aeree operanti nel Paese: Arkia Israel Airlines, Israir, Sun D'Or (società controllata dall'El-Al), Tamir Airlines (voli interni).

Trasferimenti da e per l'aeroporto: l'autobus 475 collega il Terminal 1 dell'aeroporto Ben Gurion a Tel Aviv (stazione ferroviaria centrale e ai principali alberghi - circa 20 minuti di viaggio), partendo ogni ora dalle 4.00 alle 24.00.

Gli autobus dell'Edged partono per Tel Aviv ogni 15 minuti (dalle 5.00 alle 22.00) e per Gerusalemme ogni 30 minuti (dalle 6.30 alle 20.30). È disponibile un servizio di shuttle tra l'Airport City e il terminal 3 dell'aeroporto. Sono inoltre disponibili taxi, con tariffe variabili a seconda dell'orario e della città in cui si effettua il servizio.

Anche i taxi collettivi (Sherut) offrono un efficiente servizio ad un prezzo molto più basso dei taxi normali.

Telecomunicazioni

Telefonia fissa: Bezeq

Telefonia Internazionale da Israele per l'estero: Kavei Zahav (prefisso 012); Bezeq International (prefisso 014); Barak (prefisso 013).

Telefonia mobile: Orange (GSM); Pelephone; Cellcom, Mirs.

Siti di interesse

Portale del Governo Israeliano (www.gov.il)

Istituto Nazionale di Statistica (www.cbs.gov.il)

Ministero degli Affari Esteri (www.mfa.gov.il)

Informazioni su questioni doganali

(<http://62.219.95.10/TaarifEnglish/>)

Ambasciata Israeliana a Roma (roma.mfa.gov.il)

Ministero Industria e Commercio (www.tamas.gov.il)

Israel Export and International Cooperation Institute

(www.export.gov.il)

Manufacturer's Association (www.industry.org.il)

Israeli Industry Center for R&D (www.matimop.org.il)

Museo Italiano Arte Ebraica di Gerusalemme (www.jjja.org)